

SPECIALE AFINA_Salone Nauticsud 2023

(0) Centralità e Servizi | 16/02/2023 | 10:23 | Napoli | SpazioImmagine.it

I.P. A CURA DI PIEMME S.P.A.



11-19
Febbraio 2023

La fiera nautica accende i riflettori sulle novità 2023 e le preview del 2024

Molte le anteprime nazionali tra yacht, gozzi, gommoni e motori marini. Cresce l'attenzione del design e dell'accessoristica che puntano sulla riduzione dell'inquinamento. Il salone della filiera nautica di Napoli, prima data del calendario fieristico nazionale, diventa "banco di prova" per i sondaggi di gradimento del pubblico per i cantieri che presentano le progettualità future del prossimo anno. In evidenza Rizzardi Yachts, con il rendering del GR 53 e Itama con il nuovo GR45 di prossima uscita

Il salone nautico al giro di boa registra il trend positivo di presenze

Nauticsud rush finale

Ultime quattro giornate

Ecosostenibilità e rispetto del mare i punti di forza



A sinistra una veduta dell'ingresso principale del Nauticsud 2023 da piazza Tecchio, folla in coda per l'acquisto dei biglietti d'ingresso. L'evento giunge alla 49esima edizione si avvia verso la conclusione con le ultime quattro giornate espositive

AFINA riscatta il valore mare

L'economista Gianni Lepre: «Persi 550 milioni di euro»



Il 2023 è partito all'insegna del riscatto e della valorizzazione del settore mare di cui sia la pandemia da Covid-19 che la crisi economica e geopolitica avevano un po' fatto perdere le tracce. Ma con il 49° Nauticsud di Napoli, una delle capitali più acclamate della diportistica, il trend si è invertito, e si torna a parlare di una delle filiere d'eccellenza del made in Italy. È purtroppo un dato oggettivo il fatto che a Napoli continua ad essere sottovalutato e sotto-stimato il settore nautico, nonostante la forte volontà delle istituzioni locali di ricucire il rapporto tra la città ed il mare. Il sindaco Gaetano Manfredi ha ultimamente sottolineato l'interessamento dell'amministrazione cittadina alle criticità che colpiscono il settore, in primis la penuria di posti barca che rende tutto molto più complicato. Un fatto è certo, il danno all'economia globale, e non solo di settore, è enorme se consideriamo anche gli indotti. La mancanza di ormeggi sicuri e attrezzati nel golfo più bello del mondo si è trasformato in un vero e proprio handicap, basti pensare che su 10 potenziali barche prodotte, 5 di esse non troveranno ormeggio nei porti turistici cittadini. Il calco dei danni è semplice, partendo dal presupposto che il costo medio di ormeggio, per una imbarcazione di tra i 12 e i 15 mila euro. Da qui la debacle economica: mancano all'appello circa 600 posti barca: in soldoni 300 mln di mancate commesse, oltre ai 6 mln di mancati incassi per rimessaggio, 8mln il danno per la carenza di ormeggi e 11 mln di euro di incassi persi sull'indotto del settore: ristorazione, strutture ricettive, commercio al dettaglio.

A questo primo totale di circa 325 mln vanno aggiunti i numeri che riguardano l'occupazione: 126 mln di mancate retribuzioni; 6mla i posti di lavoro persi per mancate commesse legate ai posti barca, 100 invece i posti derivanti dalla filiera, ed un altro centinaio quelli relativi al personale di bordo, per un totale complessivo di oltre 6.300 posti di lavoro bruciati. La matematica non è un'opinione, e questi sono numeri importanti per la città, una ferita aperta nell'economia locale che, volente o nolente, ha il mare come centro di gravità. Su questa linea l'edizione 2023 organizzata da AFINA intende, tra le altre cose, concentrarsi sulla promozione del settore nautico partendo proprio dall'impatto economico che esso ha sul territorio. Infatti, il salone nautico, al di là delle indicazioni sui trend di produzione di imbarcazioni tra i 5 e i 25 metri, vuole essere un momento di riflessione sui temi legati al comparto con implicazioni dirette su turismo, cultura, enogastronomia e artigianato d'eccellenza. La Nautica a Napoli è da sempre una leva imprescindibile di sviluppo economico e valorizzazione delle bellezze e dei paesaggi".



In alto una vista degli spazi esterni del Salone della nautica in svolgimento alla Mostra d'Oltremare di Napoli. Ricca la presenza dei gozzi partenopei

A destra due motori Suzuki dual prop esposti dal concessionario di zona Nautica Mediterranea Yachting: il modello 350 in nero e il 250 in bianco

Jolly, Bed e Boat per Zar, Charter Liliano per la gamma Pirelli, Vitale Marine-Joker, Hi-Performance per Sax, Performance Mare per la gamma Lomac. Per i motoscafi spiccano le novità del cantiere Vizyo, con il modello Vizo 25 di 9 metri, realizzato con materiali e tecnologie che spingono il futuro della nautica con una progettazione attenta



A sinistra una veduta dall'alto del modello EVO Yacht R6, tra le barche novità del salone Nauticsud. La possibilità di aumentare la superficie di poppa è tra le caratteristiche più innovative del cantiere napoletano che si avvale del designer Valerio Rivellini



all'aerodinamica che riduce la resistenza dell'acqua, i consumi e di conseguenza le emissioni nocive. Ma c'è anche chi va oltre, come il cantiere pugliese AS La Bruna che presenta un prototipo di barca elettrica con celle combustibili a idrogeno con due bombole di idrogeno (della dimensione di 20 cm) alimentano 4 batterie da 2,4 kWh, per

una autonomia di 4 ore e una percorrenza di circa 15 miglia che, grazie all'idrogeno, possono diventare 45 miglia di autonomia. Tra i motori marini le maggiori novità giungono dal colosso americano Mercury, presente con il concessionario di zona Hi-Performance Italia che espone in anteprima nazionale il V10 350 cv e il V12 600 cv. I due

motori, che completano la gamma V della casa americana, hanno differenti finalità di mercato: il primo rappresenta la next generation dei motori marini, grazie all'ottimizzazione dei consumi di carburante a parità di spinta propulsiva, il secondo, grazie alla doppia elica, ha vantaggi in termini di manovrabilità e, come il fratello più piccolo, ottimizzazione nel rapporto consumi/inquinamento. Mentre il produttore giapponese Suzuki, con il concessionario di zona Nautica Mediterranea Yachting, espone due motorizzazioni dual prop. L'anteprima italiana, nel segno dell'ottimizzazione della potenza dei motori e del risparmio energetico, vede i modelli: il 300 cv e il 350 cv. La motorizzazione con doppia elica, oltre a favorire la planata veloce dell'imbarcazione, garantisce una spinta costante e immediata in navigazione favorendo una riduzione dei consumi di benzina e, di conseguenza, una riduzione dell'inquinamento. Ma l'azienda giapponese, nel piano di Clean Ocean Project, ha perfezionato la ricerca antinquinamento grazie a dei particolari filtri della pompa di raffreddamento dei motori, con il Suzuki Microplastic Collector, che drenano le microplastiche presenti nel mare consentendo così la purificazione dell'acqua di mare.